

IL COMMOVENTE RITORNO DEGLI EMIGRATI

DALLE ANDE AGLI APPENNINI per rivedere Potenza Picena

Toccanti espressioni di alcuni di loro, a conclusione delle manifestazioni di questi ultimi giorni

«La commozione al ritorno nella mia città è stata così forte da farmi piangere quando ho varcato la porta del paese dove sono nato e dove ho trascorso la mia infanzia. L'incontro con mio fratello e con mia sorella, dopo tanti anni di lontananza, ha suscitato in me profonde emozioni dalle quali solo ora, a distanza di qualche giorno, sto riprendendomi».

Chi parla così è Faustino Fontinovo, nato nel 1894 a Potenza Picena, da dove, nel 1909, partì per l'Argentina in cerca di lavoro e di un avvenire, a soli 15 anni. Diciassette giorni durò il viaggio per Buenor Ayres, con il vapore «Re Vittorio» e, dovette essere accompagnato dal padrino perché lui, Faustino Fontinovo, era minorenni.

Lavorò sodo, senza risparmio di energie, vincendo la nostalgia di Potenza Picena e dell'Italia, e pensando forse che non le avrebbe più riviste. Oggi è pensionato del Municipio di Buenos Ayres e

qui vive con la propria famiglia.

Da vari anni è presidente della «Società Potentina de Soccorso Mutuo», formata da oltre 150 soci, cittadini di Potenza Picena emigrati o di loro figli, la quale, oltre a cementare la solidarietà e la fratellanza degli emigrati potentini, svolge nobile opera di italianità nella Repubblica. È stato appunto il Comitato «Dalle Ande agli Appennini», costituito in seno alla Società di Mutuo soccorso, a prendere l'iniziativa dell'erezione del monumento alla libertà argentina in Potenza Picena, nel 150° anno dell'indipendenza della Repubblica sud-americana; come segno di gratitudine verso quella Nazione, dove vivono e dove operano gli italiani da oltre un secolo.

Il Governo argentino è stato molto sensibile a quest'iniziativa dei Potentini ed ha offerto a quattro italiani della Società di Mutuo Soccorso il viaggio gratuito in aereo



Da sinistra a destra: Faustino Fontinovo, Luigi Pianaroli e Domenico Carestia tre dei potentini emigrati in Argentina.

per l'Italia.

È così che Faustino Fontinovo è tornato in Patria dopo ben 58 anni di lontananza; gli altri sono, come lui, potentini: lo scultore Mario Percossi che ha modellato la statua della Libertà portata a Potenza Picena nei giorni scorsi e che da 32 anni è in Argentina dove svolge attività artistica e le funzioni di segretario della Società di Mutuo Soccorso; Luigi Pianaroli, costruttore edile che manca dall'Italia da 40 anni, lo industriale Domenico Carestia e Virgilio e Iginio Carestia tutti da 43 anni a Buenos Ayres.

«Ho trovato Potenza Picena radicalmente cambiata, — ci ha detto Faustino Fontinovo col suo italiano stentato ma comprensibile — abbellita, civettuola, graziosa con il suo Pincio fiorito dominante un panorama di ineguagliabile suggestione che ricrea lo spirito ringiovanendolo. Mi ha molto impressionato la laboriosità dei miei concittadini, la prontezza delle loro iniziative e delle loro realizzazioni. Una cittadina, insomma, incamminata verso

un sicuro avvenire non soltanto economico ma anche turistico, poiché non sono certo le attrattive che le mancano».

Faustino Fontinovo ci parla poi della sua famiglia rimasta a Buenos Ayres, costituita dalla moglie e da un figlio, impiegato al Tribunale e nello stesso tempo studente in legge. Se non fosse per il loro richiamo egli rimarrebbe in Italia, per «godersela», in questa sua vecchiaia che tuttavia non traspare dal suo volto disteso, sereno, non affaticato da tanti anni di intenso lavoro.

«Oggi, in Italia, — continua Fontinovo — il tenore di vita è ben diverso da quando io la lasciai». Questo è pienamente confermato dagli altri componenti la delegazione Potentina che ricordano i tempi duri di mezzo secolo fa quando la polenta imperava sulle mense delle categorie meno abbienti.

Faustino Fontinovo, Luigi Pianaroli, lo scultore Mario Percossi, Domenico Virgilio e Iginio Carestia hanno poi voluto coralmemente manifestare non soltanto al Comitato potentino per le manifestazioni argentine, ma anche al sindaco Simonetti ed alla cittadinanza tutta potentina, la loro viva gratitudine per la realizzazione della iniziativa della Società di mutuo soccorso di Buenos Ayres, iniziativa che è stata accolta dal presidente della lontana Repubblica Sud-Americana gen. Jan-Carlos Ongonia, dai ministri, dai sottosegretari e dalla popolazione argentina con molta simpatia e riconoscenza.

«Questa vostra iniziativa — ebbe a dire il presidente Ongonia — è unica nel mondo e ne siamo tanto grati a voi che con i vostri nonni, i vostri padri avete contribuito allo sviluppo ed alla grandezza della nostra Repubblica».

La delegazione potentina si è incontrata domenica scorsa con il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale sen. Bosco, il quale ha avuto per i suoi componenti e per tutti gli italiani di Argentina parole di simpatia e di lode per la loro laboriosità, per la loro disciplina e per l'opera di «apostolato» all'estero. Così che i potentini di Buenos Ayres, quando verso la fine del mese lasceranno l'Italia, porteranno ai connazionali di quella e di altre città americane, insieme col ricordo delle affettuose, commoventi attestazioni della cittadinanza di Potenza Picena,

anche il messaggio del ministro di un Governo che certo non dimentica i fratelli emigrati.

Fernando Scattolini

OFFERTE DALL'INADEL

Borse di studio per figli e orfani degli iscritti

L'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (Inadel) ha bandito un concorso a favore degli orfani e figli degli iscritti di ruolo per l'assegnazione di 70 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media; 15 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria; 10 posti gratuiti in convitto per la frequenza degli istituti professionali; 800 borse di studio per la istruzione elementare, media ed universitaria; 100 borse di studio per l'istruzione tecnica qualificata.

Le domande corredate dei documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla direzione generale dell'Inadel, via Cesare Beccaria n. 29 Roma, entro: il 31 luglio per gli aspiranti a posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare, media e professionale; il 31 agosto per gli aspiranti a posti presso pensionati universitari; il 31 agosto per gli aspiranti a borse di studio per la istruzione elementare, media e professionale; il 31 dicembre per gli aspiranti a borse di studio universitarie.

Per più dettagliate informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede Inadel.